

La pressione sui cacciatori non va aumentata

La caccia alta a settembre è stata speciale sotto molti aspetti, soprattutto dal punto di vista meteorologico. Non ricordo una stagione di caccia in cui gli scarponi faticavano ad asciugare, mentre quest'anno il bisogno di vestiti di ricambio era molto maggiore. Non credo di aver mai vissuto una caccia alta con un tempo così bello e asciutto. Quest'anno la crema solare e gli occhiali da sole facevano decisamente parte dell'equipaggiamento di base.

Ciononostante, sarebbe riduttivo attribuire i risultati degli abbattimenti, in parte insoddisfacenti, esclusivamente alle condizioni meteorologiche. Le ragioni sono molteplici e devono essere analizzate con attenzione. È necessario esaminare più da vicino le differenze, in alcuni casi molto marcate a livello regionale, relative al numero di capi abbattuti nella caccia alta 2026. Dobbiamo comprendere quali fattori abbiano portato a questi risultati e su quali aspetti dovremo intervenire in futuro per trarre le giuste conclusioni per gli anni a venire.

A questo proposito, una cosa mi sta particolarmente a cuore: la pressione esercitata sui cacciatori affinché raggiungano i piani di abbattimento prestabiliti non va ulteriormente aumentata. Una pressione eccessiva genera una reazione opposta e può portare ad errori durante l'esercizio della caccia. Questo non deve accadere. Una caccia responsabile richiede buon senso, una base solida per le decisioni e fiducia nei cacciatori. Non si tratta di cercare in fretta dei colpevoli, ma di valutare la situazione in modo obiettivo e di trovare, insieme, soluzioni sostenibili.

Anche l'ulteriore sviluppo della nostra associazione è oggetto di un'intensa riflessione da parte del Comitato centrale. L'attenzione è rivolta in particolare ai temi della professionalizzazione e della digitalizzazione. Il Comitato centrale allargato ha il compito di raccogliere dalle sezioni i loro desideri, le loro richieste e le loro idee. Questi riscontri ci aiuteranno a definire la direzione futura della nostra associazione.

I pensieri e le idee provenienti dalle sezioni rivestono grande importanza per il Comitato centrale. Solo se conosciamo le esigenze dei nostri soci e le integriamo nelle nostre riflessioni possiamo elaborare soluzioni che godano di ampio sostegno e siano condivise dal maggior numero possibile di persone. Allo stesso tempo dobbiamo rimanere realistici: non tutto ciò che sarebbe auspicabile è anche sensato o finanziabile. È fondamentale trovare soluzioni che offrano un vero valore aggiunto, siano utili nella vita quotidiana e rimangano sostenibili a lungo termine per la nostra associazione.

Altrettanto importanti per me sono le lettere aperte e i riscontri dei membri della nostra associazione. Mostrano ciò che sta a cuore ai nostri soci, dove ritengono necessario intervenire e quali aspettative nutrono nei confronti della nostra associazione. Conoscere queste opinioni è prezioso e fa parte di una cultura associativa aperta. Naturalmente non potremo però soddisfare ogni desiderio né dare seguito a ogni richiesta. Ciononostante, ogni tema merita di essere affrontato con serietà. Una discussione oggettiva è spesso il primo passo per comprendere meglio i diversi punti di vista e andare avanti insieme. La nostra associazione vive della partecipazione dei suoi membri, dello scambio aperto e della disponibilità ad accettare anche opinioni diverse. Vogliamo proseguire su questa strada con lungimiranza, buon senso e l'obiettivo comune di sviluppare in modo sostenibile la nostra caccia e la nostra associazione.

Godetevi queste ultime belle giornate di tardo autunno, ricaricate le batterie per il periodo che abbiamo davanti e rimanete in salute. Non vedo l'ora di incontrarvi di nuovo e di scambiare due chiacchiere con voi di persona.

Grazie mille e Waidmannsheil.
Benjamin Hefti
Il vostro presidente

